

Sergio Leali

Homeschooling

Una scelta consapevole
oltre gli slogan



TerraNuova

Sergio Leali

Homeschooling

**Una scelta consapevole
oltre gli slogan**

Terra Nuova

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree
Curatrice editoriale: Enrica Capussotti

Autore: Sergio Leali

Grafica di copertina: Studio Hamelin
Illustrazione di copertina: Federico Zenoni

Editing: Claudia Benatti

©2025, Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1
50127 Firenze tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@terranuova.it - www.terranuovalibri.it

I edizione: gennaio 2025

Ristampa

IV III II I 2010 2029 2028 2027 2026 2025

Collana: Tutta un'altra scuola

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Indice

| | |
|---|-----------|
| Al gentile lettore | 10 |
| Glossario | 16 |
| 1. Homeschooling: non solo una questione didattica | 19 |
| Crisi e inadeguatezza del sistema scolastico | 25 |
| Istruzione secondo natura e secondo la Costituzione | 31 |
| Scolarizzazione e istruzione parentale | 37 |
| L'interesse come scintilla dell'apprendimento | 49 |
| Individualismo? | 55 |
| Il ruolo degli adulti e della comunità educante | 58 |
| 2. Per una nuova definizione di homeschooling | 66 |
| Homeschooling e casa | 73 |
| Homeschooling e comunità | 75 |
| Pieno sviluppo della persona umana | 78 |
| Prossimità, rispetto e identità | 81 |
| Innovazione e continuità storica | 90 |
| Homeschooling e famiglia | 92 |
| Homeschooling ed educazione | 96 |
| Homeschooling ed emancipazione femminile | 101 |

| | |
|---|------------|
| 3. Il sé e il mondo nell'homeschooling | 107 |
| La natura, metafora e luogo dell'apprendimento | 111 |
| Il bosco, luogo di sensazioni, emozioni, apprendimento e salute | 114 |
| Outdoor e indoor: la ricerca di un equilibrio | 116 |
| Il paesaggio | 119 |
| La città | 121 |
| La relazione con l'altro da sé: spostamenti e mezzi di trasporto | 128 |
| Divenire, passione e piacere dell'apprendimento | 134 |
| 4. Apprendimento come indagine del mondo | 143 |
| Tempo, oggetti, luoghi | 143 |
| L'abitazione | 145 |
| Il giardino | 154 |
| Muri, confini, pelle e riconoscimento dei limiti | 157 |
| La cucina come luogo di apprendimento | 160 |
| La zona living | 170 |
| Il bagno | 173 |
| Le camere | 185 |
| Spazi per il fare e lo studio | 195 |
| L'habitat | 199 |
| Il luogo di lavoro | 209 |
| 5. Utopia? | 214 |
| 6. Conclusione | 224 |

| | |
|--|------------|
| Homeschooling in pratica: le risposte ad alcune domande dei genitori | 234 |
| Ho sentito parlare di istruzione parentale e di homeschooling; di cosa si tratta? | 234 |
| Quando si parla di istruzione parentale si evocano situazioni educative differenti? | 235 |
| Chi volesse fare istruzione parentale si troverebbe di fronte a un ventaglio di opzioni che si può dire quantomeno piuttosto vasto? | 235 |
| Come scegliere? | 235 |
| Come si può fare istruzione parentale? | 238 |
| L'istruzione parentale, nelle sue varie possibilità, richiede che vi siano diversi fattori famigliari adeguati alla scelta; quali possono essere i principali? | 242 |
| La scelta dell'istruzione parentale quindi non è per sempre? | 243 |
| A chi deve essere «richiesta» l'istruzione parentale? | 244 |
| Ci sono aiuti da parte della Repubblica per gli homeschooler? | 245 |
| Chi fa istruzione parentale può fare quello che vuole? | 246 |
| Come si articola e cosa comporta il rapporto homeschooler-scuola? | 247 |
| La comunicazione di istruzione parentale | 248 |
| L'esame come accertamento annuale al fine della verifica dell'obbligo d'istruzione | 249 |
| Come possono essere fatti valere gli aspetti della personalizzazione e dell'appropriatezza dei percorsi educativi e di istruzione/apprendimento? | 252 |

| | |
|--|------------|
| L'esame deve essere sostenuto nella scuola a cui si è consegnata la comunicazione di istruzione parentale? | 255 |
| E se mio figlio risulta non idoneo? | 257 |
| Per fare istruzione parentale bisogna essere insegnanti, laureati, possedere un titolo di studio specifico? È necessario rivolgersi a professionisti, scuole, associazioni ecc.? | 260 |
| Quando si può fare la scelta dell'istruzione parentale? | 265 |
| E il rapporto con i pari, la socializzazione? | 267 |
| Tracce di bibliografia | 270 |
| Appendice. Schegge di visioni a occhi aperti sulla realtà | 273 |
| Valvita a 8 KM, una svolta a DX una a SX e poi dritto fino al muretto | 273 |
| Scholé | 279 |
| Note sull'autore | 281 |

*A Nunzia, Camilla, Carlo e Marco
Ai gentili
Agli imparænti*

«Finalmente il più sicuro ma più difficil mezzo di prevenire i delitti si è da perfezionare l'educazione, oggetto troppo vasto che eccede i confini che mi sono prescritto, oggetto, oso anche dirlo, che tiene troppo intrinsecamente alla natura del governo perché non sia sempre fino ai più remoti secoli della pubblica felicità un campo sterile, e solo coltivato qua e là da pochi saggi.

Un grand'uomo [J. J. Rousseau, N.d.A.], che illumina l'umanità che lo perseguita, ha fatto vedere in dettaglio quali sieno le principali massime di educazione veramente utile agli uomini, cioè consistere meno in una moltitudine di oggetti che nella scelta e precisione di essi, nel sostituire gli originali alle copie nei fenomeni sì morali che fisici che il caso o l'industria presenta ai novelli animi dei giovani, nello spingere alla virtù per la facile strada del sentimento, e nel deviarli dal male per la infallibile della necessità e dell'inconveniente, e non colla incerta del comando, che non ottiene che una simulata e momentanea ubbidienza»

Cesare Beccaria, *Dei delitti e delle pene*, Cap. XLV, Educazione

Al gentile¹ lettore

Un motivo che mi ha spinto a pensare a questo libro è la convinzione che la conoscenza, per ampia e lucida che sia, non basti agli uomini e alle donne per creare bellezza, benessere, felicità o contentezza.

Un esempio di come una cultura vastissima non sia di per sé garanzia di un'esistenza equilibrata e solidale può essere la vicenda di Albert Speer, un personaggio chiave della storia del secolo scorso. È stato architetto e braccio destro di Hitler nel suo delirio di costruire un mondo a propria immagine e somiglianza. Ha svolto inoltre, con la massima solerzia ed efficacia possibili, la funzione di ministro per l'Armamento e le munizioni, poi per la Produzione bellica. In una certa fase, Hitler stesso aveva coltivato l'idea di farne il suo successore. Una figura che raramente indossò la divisa, ma che partecipò al potere del Führer in tutte le sue manifestazioni. Era colto, possedeva molta competenza e cultura in vari ambiti. Aveva avuto una formazione tra le migliori possibili. Appariva elegante e di buone maniere; era perfettamente formato nella figura dell'uomo occidentale, ariano in particolare. Non mostrava quella gravità e perentorietà che caratterizzava i suoi colleghi e la vasta platea che

1. Il concetto di *gentile* evoca un soggetto che si pone con volontà di conoscere, tra una percezione superficiale e una necessità di approfondimento. Il riferimento fisico e concettuale è al *cortile dei gentili* di antica memoria, elemento caratterizzante il tempio di Gerusalemme.

li sosteneva, non solo in Germania. Aveva frequentato le migliori scuole di architettura del suo Paese, dove, da ricercatore, aveva pure insegnato. Aveva una bella famiglia, felice, sorridente, rassicurante. Tutto a posto quindi.

Tutto a posto e niente in ordine, titolava Lina Wertmüller uno dei suoi capolavori. Speer era sì «a posto», ma l'ordine dei valori ai quali aveva messo a disposizione la cultura assimilata nelle migliori scuole della nazione era concentrato su una ristretta ed esclusiva gamma: super-io, super-identità, popolo in un unico sangue, superiorità e dominio sugli altri esseri, umani e non. Quindi separazione e non riconoscimento degli altri.

La cultura, la perfetta istruzione non è bastata a Speer per vedere, per *intelligere*, per scegliere l'indirizzo del suo impegno, per non contrastare il comodo movimento di girarsi dall'altra parte per poter dire di non aver visto.

Purtroppo, il fenomeno non è scomparso dalla faccia della terra con la dipartita di Albert Speer. E probabilmente è sempre esistito, come pare di cogliere da una pietra miliare della cultura civile moderna: «*Queste funeste ed autorizzate ingiustizie furono approvate dagli uomini anche più illuminati, ed esercitate dalle repubbliche più libere [...]*». Cesare Beccaria introduce così il capitolo (non scontato né banale) “Dello spirito di famiglia” nel suo *Dei delitti e delle pene*.

Pare proprio che serva anche altro, oltre alla cultura e all'istruzione, per uno sviluppo equilibrato, in termini sia soggettivi che collettivi. Sono necessari quindi altri progetti che abbiano come fine, non la formazione attraverso l'istruzione (nel suo senso ontologico), bensì il pieno sviluppo della persona umana mediante pratiche educative che effettivamente lo consentano. La Costituzione

Italiana ha ben rappresentato il medesimo concetto in alcuni suoi passaggi chiave, soprattutto nei Principi fondamentali². Questi sono altresì punti di snodo nelle Carte universali dei diritti dell'uomo e in quelle del fanciullo.

Non si sta quindi promuovendo alcun azzardo; si sta semplicemente riconoscendo la realtà.

Quello che intendo fare con questo libro è suggerire spunti di riflessione e seminare indizi per sagaci detective che volessero scoprire il nocciolo della questione. Non dipingerò un quadro rifinito in ogni particolare;avrà invece il carattere di un «non finito». Del resto comunque è forse l'unica connotazione sostenibile per un'indagine moderna di un fenomeno. Le note che seguono scaturiscono da più fonti:

- dall'esperienza maturata come genitore in una decina d'anni di esercizio, riflessioni e studio di questa «cosa» che è l'homeschooling, o istruzione parentale,
- dalla partecipazione a LAIF, l'associazione per l'istruzione parentale in Italia,
- da lunghe e articolate esperienze nella pubblica amministrazione,
- dalla presenza attiva in tutti gli istituti di partecipazione dei genitori nella scuola primaria,
- dall'attività professionale e di studio nell'ambito dell'architettura, dell'urbanistica e della progettazione di oggetti.

Negli anni mi sono impegnato a studiare e approfondire tutto ciò che mi ha condotto alle esperienze vissute e ho così maturato pensieri e riflessioni che illustro in questo libro.

2. Articoli 2, 3 e 4 della Costituzione.

Il continuo confronto e arrovellamento sulle tematiche che ribollono nel pentolone delle esperienze sopra citate mi hanno portato a maturare i pensieri che di seguito cercherò di esporre. L'incrocio con parecchie centinaia di situazioni concrete nei vari ambiti mi ha indotto, o costretto, ad atteggiamenti di sostanziale realismo. Parafrasando il titolo di un testo per me basilare, *L'architettura della realtà* (di un mio Maestro, il professor Antonio Monestiroli), ritengo di poter definire il prodotto delle mie riflessioni come «l'apprendimento dalla realtà».

I miei discorsi potranno apparire pragmatici, a volte anche «terra terra», ma in realtà l'esperienza mi ha condotto anche a pensieri alti e auspico che tutto ciò che per me è significativo possa esserlo anche per il lettore, senza che niente appaia scontato.

Dal continuo rigirare tra le mani le cose della realtà, si sono formati pensieri a volte rivelatori (epifanici per me), altre volte tautologici, ovvero di conferma di affermazioni già espresse da altri.

Troverete quindi, non un viaggio in una *estermínada bibliografía*³, quanto invece pensieri e riflessioni a cui non sarei mai giunto se non avessi frequentato figure e categorie che mi hanno incuriosito e messo in crisi. Lo studio, la lettura, l'osservazione, l'esperienza, la frequentazione personale hanno generato in me una percezione piena di memorie, dimenticate e rigermogliate.

Parafrasando il titolo di un antico e pregiato libretto, *Osservazioni elementari sul costruire* di Heinrich Tessenow e a cura di Giorgio Grassi, chiamerei queste mie note «Osservazioni elementari sull'home schooling. L'essere e l'abitare».

3. Definizione «rubata» dalle lezioni italiane del professor Tomas Maldonado.

Al lettore cerco di fornire elementi che lo aiutino a collocare l'istruzione parentale in un alveo più ricco e stimolante che non sia semplicemente quello afferente alla didattica, all'istruzione. Questi sono orizzonti parziali, che certo aiutano ma che non risolvono il tema vero e più alto, ossia il pieno sviluppo della persona umana nelle sue dimensioni soggettiva, comunitaria e ambientale.

Alcune argomentazioni che qui propongo potrebbero apparirvi estranee al tema dell'istruzione parentale. Si tende infatti a pensare l'istruzione, soprattutto dei giovani, come un momento fortemente circoscritto nel tempo e nello spazio e con una rigida impostazione procedurale: il docente che insegna e il discente che presta attenzione e ripete quanto gli è stato somministrato. Meglio sarà in grado di ripetere, migliore sarà la votazione che riceverà e conseguentemente il premio che gli verrà assegnato. I due soggetti si contrappongono in una sorta di competizione per l'assetto dell'ordine gerarchico.

Tutto ciò persegue veramente il pieno sviluppo della persona umana?

Prima di iniziare questo lavoro, mi sono posto una domanda difficile: ha senso che io prenda parola su questi temi, non essendo propriamente né un pedagogista, né un filosofo, né uno specialista della didattica? La risposta che alla fine ha retto di più è sì!

Perché?

È vero che in tanti casi può valere la massima «se hai qualcosa da dire fai un passo indietro e taci». Ma in questo frangente storico dove, quando si parla di homeschooling, spesso si sente la voce di chi «non avendo niente da dire fa un passo avanti e urla», ho ritenuto di fornire un mio piccolo contributo nella veste di papà, marito e cittadino.

In fondo sono un adulto e un genitore e quest'ultimo «mestiere» non richiede di essere ipercompetente in uno o più campi specifici. Per questo è utile invece attivare attenzioni nella difficile arte di fare sintesi tra i vari fattori, materiali e immateriali, che convergono e interagiscono nel contesto familiare e sociale. La competenza in tale arte si acquisisce vivendo con intensità umana le innumerevoli vicende nelle quali ci si imbatte nell'abitare questo mondo nel nostro tempo. Quello del genitore sembra un «mestiere» entrato nella fase di rottamazione. È surrogato da squadre di specialisti sapienti e pronti all'azione, che somministrano terapie e sedute di cura per tentare di colmare i vuoti di umanità lasciati e per curare le ferite che si sono aperte. Queste circostanze innaturali, bio-culturalmente incoerenti, producono disincanto soprattutto nelle giovani persone e devastano il campo del loro futuro. Per tentare di cambiare il clima distopico che sembra avvolgere persone e comunità, può essere di grande efficacia l'opera «artigianale» di adulti che fanno il «mestiere» di genitori con cura e passione. Nel nostro piccolo, noi genitori homeschooler in questo senso facciamo quanto ci è possibile, sperando nei buoni esiti dei nostri sforzi. L'auspicio che ha sostenuto questo lavoro è che il medesimo, alla fine della corsa, possa risultare utile.

Gentile lettore, prima di inoltrarti in questa piccola foresta di pensieri, ti suggerisco di prendere visione del glossario che segue.

Buona lettura.

Sergio Leali

Glossario

Imparænti: neologismo che coniuga i concetti di «imparare e parenti», per individuare un termine che trasmetta il senso del rapporto che agisce in istruzione parentale:

- imparanti, coloro che imparano
- parenti, nel senso latino di *parens, parentis* = genitore.

Le dinamiche che si innescano in homeschooling sono tali che potremmo definire imparænti non solo i giovani figli, ma pure i genitori o comunque gli adulti e gli altri componenti la comunità educante.

Homeschooling: termine anglosassone che indica l'assolvimento del dovere di istruzione fuori dal sistema scolastico, in taluni casi anche in forma sussidiaria e calibrata sul carattere parentale, con strutture istituzionalizzate private o pubbliche. In italiano corrisponde a istruzione parentale.

Home education: locuzione che indica in maniera netta l'approccio educativo e di istruzione nell'ambito familiare senza l'apporto di strutture esterne.

Istruzione parentale: concetto amministrativo italiano che comprende tutti gli approcci educativi volti all'assolvimento del dovere di istruzione al di fuori dal sistema scolastico, senza distinzione. Qui è usato come sinonimo di homeschooling.

Unschooling: termine anglosassone che indica un approccio all'apprendimento/educazione senza strutture concettuali-didattiche predefinite. In italiano, tale approccio viene comunemente chiamato apprendimento libero o autoguidato.

Formazione: Il termine formazione (sostantivo del verbo formare, dare forma) è qui inteso come quel processo tendente ad attribuire una forma dall'esterno, coerente con un disegno prestabilito e orientato da intenti altri rispetto al pieno sviluppo, autentico e genuino, della persona umana. Diverso è il prender forma, spontaneo e naturale, che si genera dal dispiegamento della personalità nelle sue potenzialità e nella libertà.

Istruzione: il termine indica sia il sistema di trasmissione delle conoscenze che il suo risultato e anche l'apparato che la mette in atto.

Insegnamento: modalità di trasmissione delle conoscenze basata sul paradigma docente-discente e sull'attuazione di un programma prestabilito in misura variabile dal docente o dalla struttura a cui fa riferimento.

Apprendimento: processo di acquisizione di conoscenze e competenze che non richiede necessariamente un insegnamento e di cui il soggetto coinvolto è parte attiva e progettuale. Lo stesso termine indica anche il risultato dell'acquisizione di conoscenze/competenze.

Educazione: azione di mediazione da parte dell'adulto fra il sé del giovane e il mondo, mediante un accompagnamento verso il pieno sviluppo della persona.

Scuola: sistema di pratiche didattiche che, in uno stesso tempo e in uno stesso luogo, tendono all'istruzione di gruppi omogenei per età, rispetto a una pianificazione definita a priori, senza il coinvolgimento progettuale dei destinatari del processo stesso. Il concetto è applicabile in un contesto sia di scuola pubblica che privata, paritaria e non. Evidentemente i termini scuola e istruzione non sono sinonimi. Fra tutte le possibili forme di istruzione, la scuola è il sistema più strutturato e burocratizzato.

Persona: termine che indica il soggetto nella sua dimensione relazionale con il mondo, che in questo definisce la propria identità.

Scholé: il termine greco *σχολή* significava riposo, ozio, tempo libero da occupazioni, pigrizia, tempo dedicato allo studio, alla lettura, alla conversazione. Il termine ha finito per comprendere anche il luogo dedicato a queste attività ed è diventato l'antesignano della scuola, con gli adattamenti e travisamenti vari.

1. Homeschooling: non solo una questione didattica

«Ama il prossimo tuo come te stesso», ovvero «ama te stesso come il prossimo tuo». In questa quasi-simmetria si può strutturare un'esistenza equilibrata e pacifica. Ad accomunare i due soggetti, «tu e il prossimo tuo», è l'amore, ineffabile esaltatore di sentimenti, che in questo disegno individua il senso dell'esistenza. Amare sé stessi e amare il prossimo sono atteggiamenti solidali e inscindibili. Se ami poco te stesso, per logica di questo teorema, amerai poco anche il tuo prossimo. E la penuria d'amore risulta dannosa, persino letale, per l'individuo e per la comunità.

Cosa c'entra questo con l'istruzione parentale? La connessione è forte e fondante. La linea di tensione che, in tanti casi, dà vita a questo fenomeno è quella che mira a far sì che la persona viva il proprio intimo rapporto in amore, che goda della propria vita con la gioia e la coscienza di essere capitato in un momento, probabilmente o forse, irripetibile. Questo stato esistenziale ha come effetto quello di essere radiante, coinvolgente e si connota per la sua continua espansione.

Da lì si genera la qualità del rapporto con gli altri che stanno nelle varie prossimità. C'è un prossimo vicino e c'è un prossimo più lontano, ma destinato ad avvicinarsi. Pur tra tante contraddizioni, la percezione della comunanza tra tutti gli esseri si sta diffondendo, anche se lentamente.

Suddividere il nostro bagaglio d'amore tra la nostra persona e gli altri è la condizione del bel vivere. E se tale ripartizione diventa pratica diffusa, il clima vitale del nostro ambiente e del nostro tempo potrà essere vario e consentirci di dare buoni frutti.

Tale condizione non è scontata, né sempre facile da incontrare. Nella contemporaneità le pressioni che impattano sulla persona, nel suo insieme complesso, sono estremamente potenti, grazie anche a un apparato tecnico-tecnologico cresciuto a dismisura e a cui si attribuisce una fiducia quasi cieca.

L'amore non è dato una volta per tutte nel momento in cui si viene al mondo; è un albero da coltivare con cura. Con l'istruzione parentale si pongono le condizioni di tempo e di luogo affinché a questa cura possano essere dedicati il lavoro e l'energia necessari, non meno che in altri approcci educativi.

Gli oggetti e i fenomeni della tecnica, pur essendo propri dell'umanità, non esauriscono né risolvono il bisogno di tante effusioni d'amore che si sostanziano in cose che stanno fuori dagli oggetti e dai fenomeni stessi.

Non solo, ma l'azzardo a cui la tecnica induce spesso si rivela fonte di danno e delusione. Un esempio emblematico può essere il crollo di quella «meraviglia tecnologica» che fu il ponte Morandi di Genova.

Nel divenire storico contemporaneo vi sono vicende che hanno segnato un cambio esistenziale, sia a livello individuale sia a livello sociale. Si è assistito a una ridefinizione dei rapporti che inducono alla delineazione della persona, in particolare al rapporto fra responsabilità diretta e delega prevalente o esternalizzazione.

Dopo la caduta del muro di Berlino, ad esempio, si è generato uno svuotamento di senso della contrapposizione mondiale dei due

blocchi ideologico-politici, Est e Ovest (capitalismo vs comunismo e viceversa). Di conseguenza, la dimensione esistenziale di ciascuno (perlomeno di tanti) è cambiata fortemente. Prima che il muro venisse demolito si era chiamati all'adesione a un blocco o a un altro. Attorno a questa alternativa si erano formate grandi masse di popolazione, che proprio nella dimensione collettiva⁴, trovavano le coordinate della vita degli individui. La cessione di numerosi strati della propria individualità al corpo sociale, da una parte produceva una limitazione, dall'altra offriva una certa sicurezza nel condurre la propria vita e nell'abitare quel mondo.

I fatti, gli avvenimenti, e persino le vite dei singoli, sembravano calati in scenari sostanzialmente previsti o prevedibili, se pur nel loro dramma. L'importante era schierarsi, e quindi attenersi a ciò che la superiore ragione di Stato insegnava, sia in termini di stili di vita individuale che di occupazione degli spazi, come pure di gestione e rapporto con gli altri esseri naturali.

La rovina del muro ha trascinato nella sua caduta questa condizione di irresponsabilità personale e di delega generalizzata. L'individuo si è trovato allo scoperto nella tragica condizione di afferrare qualche concetto o categoria non del tutto friabile, che potesse dare una speranza, a fronte del senso di smarrimento che deriva dalla «selva oscura» intorno a noi.

I grandi racconti, i precetti, le strutture di edificazione delle coscienze si sono trovati come quel camion sospeso nel vuoto per il crollo del ponte Morandi di Genova.

4. La massa «inconsapevole» dei consumatori o quella costretta dei regimi comunisti.

Allo stesso modo, un muro che crolla, sia esso politico-culturale o simbolico, è un fatto di portata storica notevole che segna un passaggio, che consente il transito, che genera nuove percezioni del paesaggio e di sé, che avvia nuove aspirazioni o consente a quelle antiche di riprendere a respirare.

Anche in questo humus storico-culturale (e soprattutto nel venir meno della delega generalizzata), l'homeschooling trova la sua ragion d'essere. Essa risiede nel tentativo virtuoso di finalizzare l'indiscutibile tensione delle persone e delle comunità a svilupparsi a tutto tondo. Essendo questa dinamica basilare, è gioco forza che l'attenzione progettuale sia rivolta alle giovani persone, ma non deve sfuggire che lo snodo sta nel rapporto tra le stesse. Ne deriva che i cambiamenti che si producono incidono in maniera e in misura considerevole su tutta l'articolazione sociale.

La storia ci ha messo nella condizione di riflettere sulla nostra condizione di persone, sulla qualità del rapporto con gli altri umani e, sempre più, anche con tutti gli altri abitanti di questo mondo. E oggi più che mai siamo messi di fronte al tema del nostro essere nel tempo. Le strumentazioni che la comunità umana s'era data per dominare il mondo si sono rivelate inefficaci e spesso estremamente dannose. Serve quindi una nuova educazione, un allenamento, per nuovi posizionamenti nelle strategie di gioco. Torna al centro la necessità dell'impegno degli adulti per favorire la costruzione di giusti rapporti tra le giovani persone e il mondo. L'impegno, così come si è esplicitato nella contemporaneità e nel recente passato, non appare più persuasivo e alla luce dei fatti si mostra dannoso per gli individui e per le comunità.

Il vivere contemporaneo, quanto meno nelle civiltà occidentali o in via di occidentalizzazione, si configura con un grado di comples-

sità probabilmente mai riscontrato prima. La quantità e la potenza degli stimoli che investono gli individui, la velocità con cui appaiono e scompaiono dalla scena, la loro ambiguità, richiedono una capacità di selezione e gestione che non sembra siano tra le competenze che noi, attuali abitanti del pianeta, abbiamo.

Ma questo è il mondo ora. Può essere auspicabile cambiarlo ma, per poterlo fare, il primo passo è quello di non esserne travolti, o di non buttarci inconsapevolmente.

I percorsi di formazione che la società propone, e che senza pudore in tanti casi impone anche con soffici energie (*soft power*), portano a un'accettazione acritica della condizione contingente, classificandola di fatto come ineludibile, e ciò rischia di renderla perentoria. Al centro di questa azione sono poste le nuove generazioni, che ne soffrono inconsciamente gli effetti, rimanendone imbrigliate e rese miopi, anche nel senso letterale del termine.

Propongo queste considerazioni per segnalare che chi sceglie l'homeschooling non è un alieno che giunge da una galassia sconosciuta del «regno del male», o che si è infiltrato tra noi brava gente dai sani e solidi principi per rapire i nostri figlioletti, angioletti, e gettarli in balia dei più torbidi perdimenti spirituali e materiali. Spesso purtroppo le reazioni alla presenza di homeschooler, in vari contesti sociali, sembrano derivare da questa distorta visione.

La storia che conosciamo è densamente popolata da figure topiche che vantavano alti gradi di istruzione e grandi quantità di titoli eccelsi, ma che, malgrado ciò, si sono rese artefici di avvenimenti di elevata crudeltà e ingiustizia.

Il conflitto più tragico e umanamente più degradante, la Seconda Guerra Mondiale, ha avuto come teatro l'Europa dove in altri

momenti si sono raggiunti i livelli più alti di cultura e di poesia. Eppure ha visto come protagonisti proprio personaggi e popoli di elevata istruzione e profonde tradizioni. Ne consegue che non è il semplice grado di istruzione raggiunto a garantire il cammino verso la convivenza solidale tra gli esseri che abitano questo mondo; è necessario altro, di più sottile e concreto.

Può sembrare esagerato, ma esprimo queste riflessioni con franchezza: ritengo che non bastino professori, maestri, didatti e altri tecnici (loro stessi, penso lo sappiano benissimo). Serve che il mondo adulto, o quanto meno alcuni suoi settori significativi, si facciano carico delle proprie responsabilità e agiscano di conseguenza, rifuggendo dal facile alibi del dire «è la scuola che deve provvedere».

L'amore per sé stessi non è estraneo alla piena realizzazione della propria persona, alla conformazione del carattere e alla costruzione di un'autentica identità. Quella che riguarda lo sviluppo delle persone non è solo una questione di conoscenze, di tecnica e neppure solamente di competenze, come pure non è una questione soltanto di didattica. Ridurre quindi le argomentazioni intorno all'homeschooling alla mera sfera dell'istruzione, ovvero alle questioni legate al come si impara meglio e più in fretta una data nozione o un insieme di esse, non individua il senso di questo fenomeno. Quest'ultimo risiede nella ricerca delle vie che portano le persone a ritrovarsi contente (felici forse è troppo) del proprio essere, in tal misura da aprire e da aprirsi ad atteggiamenti amorevoli alla stessa stregua verso tutti gli altri esseri, umani e non.

L'acquisizione di conoscenze e di competenze è in gran parte una questione tecnica che, grazie anche all'ausilio dell'apparato tecnologico e organizzativo della modernità, può essere raggiunta, certo attra-

verso l'impegno e il lavoro, ma più agevolmente rispetto a un recente passato. È diffusa ormai la sensazione che inevitabilmente la tecnica prenderà il sopravvento e che l'intenzione di governarla sia da dimenticare e da lasciare a qualche soggetto rimasto indietro nella corsa.

Sono dell'idea che fare delle cose così, tanto per fare, o perché si possono fare, non sia nella natura dell'uomo. Se costui s'è preso una sbornia di potere, affidandosi appunto solo alla capacità di generare tecniche, prima o poi il malessere di questo squilibrio sarà tale che l'uomo si troverà costretto a ricercare e individuare egli stesso i limiti di ciò che sta facendo. Naturalmente non è escluso che sia costretto a uscire in fretta e furia dalla sua esaltazione, per l'imperio con cui altre entità faranno valere i loro diritti: vedi ad esempio le varie emergenze naturali che con sempre maggiore frequenza interrompono la gaia vita di intere popolazioni.

La tecnica è fondante e ineludibile ma, alla luce dello sviluppo della persona, non è sufficiente.

L'istruzione parentale, o homeschooling, comprende quei fenomeni di apprendimento/istruzione ed educazione che si svolgono in alternativa alla scuola e che sono legati alla necessità naturale e sociale di trasferire da una generazione all'altra conoscenze e competenze, nell'orizzonte del pieno sviluppo della persona.

Crisi e inadeguatezza del sistema scolastico

I processi di democratizzazione hanno portato le società a organizzare settori dedicati all'istruzione e alla trasmissione del patrimonio materiale e immateriale che sostanzia la cultura delle comunità.

Nella sua origine e nel suo impianto concettuale, la scuola è un apparato tecnico, regolato da un suo ordinamento interno, che fa fronte alla necessità delle comunità di avere dei componenti con un bagaglio di educazioni, di conoscenze e di competenze almeno minimo e sufficiente per consentire loro e alla comunità stessa di esistere dignitosamente e di progredire nei vari ambiti che la caratterizzano. La scuola ha avuto un importante sviluppo con l'avvento della civiltà industriale, che implicava un grande impegno e impiego di tempo e risorse umane da parte dei genitori per attività lavorative esterne alla famiglia.

L'organizzazione istituzionale delle scuole ha consentito a tutta la popolazione di raggiungere certi livelli di istruzione, tali da rendere attuabili un'omogeneità di azione amministrativa, il controllo sociale e in parte la crescita del pensiero libero. Questo ha portato con sé una maggiore apertura alle possibilità di cambiamento e di permeabilità tra le classi sociali, di ingresso e fuoriuscita dalle posizioni di potere. E la gerarchizzazione della società per «destinazione divina» è venuta via via sempre più depotenziata.

Grandi attenzioni sono poste dagli Stati a questa organizzazione, riconoscendo la forte influenza di indirizzo che l'istruzione, impartita in un senso o in un altro, di fatto ha sulle sorti delle persone, dello Stato stesso e dei rapporti che si instaurano tra i vari enti. Uno sguardo alle cronache non potrà tuttavia non rilevare come, anche nella contingenza, l'attenzione al tema dell'istruzione e della formazione sia posto in termini imperativi da parte di regimi politici con progetti di sviluppo ideologico marcato di varia natura.

Il peccato dove sta? Nel contrasto forzato, se non violento, con l'innata aspirazione umana verso la libertà. O nella necessità di un

equilibrio tra essere un individuo riconosciuto e un cittadino partecipativo di una comunità.

Ad opera di attori diversi, si attuano campagne di addestramento di tale portata da segnare una forte continuità con i peggiori processi di indottrinamento della storia umana⁵. In ogni caso, la volontà di una formazione rassicurante per il sistema è perseguita con rigido impegno, usando con determinazione gli strumenti della cosiddetta *soft power*⁶, a volte preponderante, o a quelli dell'*hard power*⁷, messo in atto soprattutto dai regimi autoritari. Emblematica e graffiante è la canzone del cantautore Edoardo Bennato, *In fila per tre*. In una certa stagione di pochi decenni fa, sembrava che ciò che in essa si rappresenta fosse oramai superato, ma le evidenze portano a ricredersi. Società progettate con una forte struttura di governo pervasiva e caratterizzata da autoritarismo hanno mostrato un controllo forte, e spesso autoritario, sull'istruzione nelle sue articolazioni concettuali e fattuali: programmi, modalità di attuazione e così via.

L'organizzazione amministrativa dei servizi dell'istruzione si è sviluppata, e si sviluppa, in relazione alla concezione più o meno

5. Si pensi ad esempio a ciò che avviene in Corea del Sud, o in Cina, negli Stati Uniti, in Russia o comunque nei Paesi in cui si perseguono stili di vita e di società fortemente caratterizzate.

6. Capacità di esercitare un'influenza sottile e penetrante mediante azioni tese all'indebolimento del senso critico degli individui e dei gruppi. La *soft power* fa leva sulla capacità di suggestione attraverso un uso tendenzioso ma piacevole della narrazione, della cultura, dei valori. Essa si serve soprattutto dei mezzi dello spettacolo nelle sue varie forme (cinema, tv, show, sport).

7. In questo contesto: azione tendenzialmente coercitiva finalizzata alla definizione di un sistema di valori e comportamenti, attuata attraverso l'organizzazione e il controllo sostanziale da parte dello Stato.

comprensiva di certe funzioni sociali che la comunità, o il potere che la gestisce, intende tenere tra le proprie esclusive competenze.

Anche la scelta di lasciare scivolare il sistema scolastico alla deriva, senza supportarlo né stimolarlo verso una ristrutturazione innovativa, può corrispondere a una volontà attenta e forte. Infatti si dà, così, ampio spazio di manovra a tutti gli altri attori/mattatori⁸ del sistema dell'istruzione e delle educazioni, che, con soft power applicata nei campi più frequentati dalle generazioni da formare, riescono a imporre modelli e stili di vita, di consumo, modi di abitare il mondo ben solidi e che rischiano alla lunga di diventare indelebili.

Per detti modelli, scuole o approcci educativi che stimolino l'autonomia e il pensiero critico costituiscono veri e propri ostacoli al compimento del programma di formazione voluto dai mattatori. L'addestramento in questo senso è respirato e metabolizzato senza che vi sia un vaglio critico, pertanto risulta più efficace di qualsiasi altro metodo; ci si trova rimbambiti senza saperlo. E questa è la condizione che poi ci sembrerà naturale. Proprio la «normalità» ci darà il conforto del «mal comune mezzo gaudio».

Due fattori principali fanno sì che in partita l'unico giocatore che rimane sia la «squadra del liberissimo mercato» e della gran massa di beni, sempre più appetibili e ruffiani, pronti e facili al consumo:

- l'estromissione della scuola, come soggetto che potrebbe favorire almeno il sorgere di qualche dubbio o domanda nella trama sempre più fluida e cangiante degli accadimenti;

8. Mi riferisco in generale al mercato: pubblicità, moda, *media*, social, *influencer*, o comunque strumenti di condizionamento delle scelte e del pensiero.

- la messa fuori gioco dei genitori, sempre più disorientati e svuotati dalle corse quotidiane per poter stare a ruota della squadra vincente (per usare un linguaggio del ciclismo agonistico).

Ai mattatori non mancano, nel ruolo di gregariato operativo, i gestori del sistema politico. Questi risultano sempre più compressi, tra le istanze democratiche indebolite e quelle egemoni dei detentori dei fattori di produzione, distribuzione, promozione e consumo e delle giocate sul tavolo della finanza locale e globale.

Non è certamente un caso che il processo di accentramento della ricchezza materiale sia, decisamente e senza deviazione, proiettato a grande velocità nel senso unico dell'esclusione e dell'accumulo piramidale. Questa rappresentazione, non confutata, preoccupa e accende un'altra inquietudine: c'è una sorta di accettazione educativa che orienta le aspirazioni di vita, anche delle nuove generazioni, nella direzione di quell'orizzonte.

In questo campo di riflessione, come non notare l'attenzione sempre più marcata che il sistema scolastico pone al rapporto con il tessuto produttivo-industriale (e non solo)? La finalità che si può intuire è quella di ridurre al minimo gli spazi di crescita piena della persona, finalizzando l'impegno scolastico alla formazione compiuta di un nuovo, ligio prestatore d'opera, a disposizione del datore di lavoro, e nel contempo di un consumatore prevedibile e fidelizzabile.

Se invece una persona ha avuto modo di crescere, svilupparsi e maturare appieno, sarà poco incline ad accettare di essere esclusa dai processi che la riguardano e a posizionarsi in subordine senza essere partecipe e consapevole delle dinamiche che la stanno

coinvolgendo. Questo può essere d'intralcio in un mondo dove non c'è tempo e dove ci sono ordini (anche in senso commerciale) da smaltire rapidamente, senza tante storie. Correre, andare, lavorare... cantava il genovese Piero Ciampi.

È difficile immaginare che l'intento di questi «giocatori» rimasti in campo sia quello del pieno sviluppo della persona. Non è escluso che faccia parte delle loro buone intenzioni. L'evidenza però ci mostra atteggiamenti simili a quelli dell'allevatore di maiali che è, sì, teso nei suoi sforzi a far crescere l'animale in forma e peso, ma al fine di poterne trarre il miglior profitto e godimento quando questo verrà trasformato in salami, cotechini e prosciutti. E ancor più quando il processo produttivo li avrà resi disponibili in comode bustine sugli scaffali del supermercato o del centro commerciale a soli venti minuti di macchina.

Tanto più ciò avviene, quanto più la scuola rinuncia ai propri temi, perde di vista l'orizzonte del pieno sviluppo della persona e smette di votarsi alla propria arte, che è quella di creare le condizioni per cui ogni soggetto possa essere riconosciuto, rispettato e partecipe.

L'attenzione a questi argomenti, in un contesto in cui si tratta di istruzione parentale o homeschooling, è importante per individuare le connessioni o le disconnessioni all'interno delle culture in cui ci muoviamo.

Un mondo migliore è già qui.

Basta sceglierlo.

Il primo mensile italiano di ecologia e del vivere naturale • dal 1977

TerraNuova

TerraNuova

N° 409 NOVEMBRE 2024

I bambini? Meglio offline!

Crescere offline è possibile, favorendo esperienze di vita vera



RICETTE
Tutti pazzi per il jackfruit
FETTE BISCOTTATE
Come scegliere le migliori

BENESSERE
Scopri lo stile di vita originario
VALLE OTTO
Il fascino del mondo walsertal

AGRICOLTURA
Biodinamico per tutti con la CSA
RICIETANO
Convienne davvero?

- Ogni mese a casa tua, in cartaceo o digitale
- alimentazione naturale • medicina non convenzionale • agricoltura biologica
 - bioedilizia • ecovillaggi e cohousing • cosmesi bio • ecoturismo • spiritualità
 - maternità e infanzia • prodotti a confronto • energia pulita • equo&solidale
 - ricette • finanza etica • lavori verdi • esperienze di decrescita felice • ecotessuti
 - ecobricolage • fumetti • animalismo

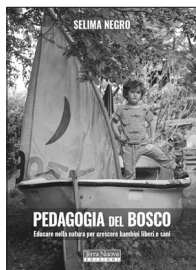
Terra Nuova è in vendita nei centri di alimentazione naturale e nelle principali librerie o su abbonamento.

Richiedi una copia omaggio su www.terranuova.it/copiaomaggio

Terra Nuova, via del Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze • tel 055 3215729 • www.terranuovalibri.it

TerraNuova

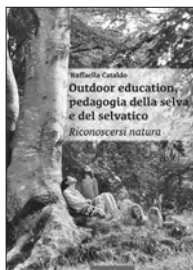
puoi consultare il catalogo completo e ordinare i nostri libri
anche su www.terranuovalibri.it



Pedagogia del bosco

Una guida che illustra i presupposti pedagogici e gli aspetti pratici dell'educazione in natura

di Selima Negro
pp. 304 • € 13,50



Outdoor education, pedagogia della selva e del selvatico

Guida pratica per educatori, insegnanti, genitori

di Raffaella Cataldo
pp. 256 • € 16,50



Il sentiero dei 7 valori

*Un viaggio fuori e dentro di te
Il primo libro di Daniel Lumera rivolto agli adolescenti*

di Daniel Lumera
pp. 224 • € 16,50



La scuola parentale

Come farla diventare una vera opportunità formativa per bambini e ragazzi

di Cecilia Fazioli
pp. 168 • € 13,00



Bimbi offline

Consigli pratici per tenere i bambini lontani dagli schermi e far loro riscoprire la magia e la bellezza dell'infanzia

di K. Johnson Martinko
pp. 192 • € 16,50



Narrare il vero

Le FAVOLE COSMICHE nella pedagogia MONTESSORI

di Micaela Mecocci
pp. 96 • € 16

Cerca i libri di Terra Nuova Edizioni nelle migliori librerie,
nei negozi di alimenti biologici o richiedili direttamente a:
Terra Nuova Edizioni, via Ponte di Mezzo 1 • 50127 Firenze • tel 055 3215729 • libri@terranuova.it



L'orto dei bimbi

*Giochi e attività didattiche
per creare insieme un orto bio*

di Serena Bonura
pp. 168 • € 15,00



Il parto a fumetti

Scopri i tuoi superpoteri!
*Una ricostruzione allegra e
ironica della gravidanza*

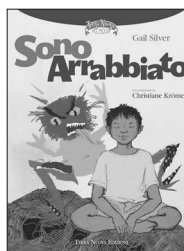
di Lucille Gomez
pp. 280 • € 18,00



Sesso è una parola buffa

*Un fumetto che affronta in
modo delicato il tema delle
trasformazioni del corpo,
delle emozioni e dei desideri.*

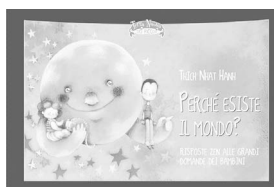
di C. Silverberg
Disegni F. Smyth
pp. 160 • € 18,00



Sono arrabbiato

*Gestire la rabbia seguendo
gli insegnamenti di
Thich Nhat Hanh*

di Gail Silver
Illustrazioni C. Krömer
pp. 40 • € 14,00



Perché esiste il mondo?

*Risposte zen alle
grandi domande dei
bambini*

di Thich Nhat Hanh
pp. 48 • € 14,00



Le mie emozioni

Scoprirle e amarle tutte

*Attraverso 4 emozioni
chiave, i bambini
scopriranno grandi cose su
se stessi.*

di Elinor Greenwood
pp. 80 • € 15,00

Non un libro qualunque

Acquistando il mensile **TerraNuova** e i libri di Terra Nuova Edizioni

Proteggi le foreste



Il marchio FSC® per la carta assicura una gestione forestale responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Terra Nuova si trova nel primo gruppo dei 14 «Editori amici delle foreste» di Greenpeace.



Riduci la CO₂



Terra Nuova stampa rigorosamente in Italia, anche i libri a colori, sempre più spesso prodotti nei paesi asiatici con elevati impatti ambientali e sociali.

Tuteli la «bibliodiversità»



I piccoli editori indipendenti garantiscono la pluralità di pensiero, oggi seriamente minacciata dallo strapotere di pochi grandi gruppi editoriali che controllano il mercato del libro. Terra Nuova non riceve finanziamenti pubblici.

Contribuisci a un'economia solidale



Terra Nuova promuove il circuito alternativo di distribuzione negoziobio.info e assicura un equo compenso a tutti gli attori della filiera: dipendenti, giornalisti, fotografi, traduttori, redattori, tipografi, distributori.

Diventi parte della comunità del cambiamento



Sono oltre 500 mila le persone che ogni giorno mettono in pratica i temi dell'ecologia attraverso la rivista, i siti e i libri di Terra Nuova.

Se pensate che *homeschooling* significhi solo fare scuola a casa, allora leggere questo libro vi aprirà una prospettiva nuova, vi fornirà gli elementi per andare oltre.

L'istruzione parentale parte da presupposti differenti rispetto a quelli dell'istruzione convenzionalmente intesa tra le mura di una scuola o di una casa. È invece un modo di valorizzare i talenti e le attitudini di bambini e ragazzi in un contesto di *comunità educante*. Con l'istruzione parentale si creano condizioni e strumenti che consentono ai giovani di conoscere ed esprimere se stessi nella società. L'orizzonte non è solo il raggiungimento di un buon livello d'istruzione, bensì il pieno sviluppo della persona. E in questo la famiglia innovata ritrova la centralità educativa che naturalmente e costituzionalmente le è attribuita.

L'istruzione parentale si può dunque configurare come una vera e inedita innovazione nel campo sociale, in quello della crescita personale, dell'apertura all'altro e della solidarietà, cogliendo la sua ragion d'essere nel cuore della modernità.



Sergio Leali, architetto, è papà di due ragazzi in istruzione parentale con percorsi che hanno attraversato le fasi della primaria, della secondaria inferiore e superiore. È cofondatore e presidente di LAIF, associazione per lo studio, la valorizzazione, lo sviluppo e la salvaguardia dell'istruzione parentale in Italia. Già assessore comunale e sindaco, nonché membro di consigli di classe e circolo, è autore di articoli pubblicati su riviste e libri.

ISBN 9791257000035



9 791257 000035 >

€ 18,00

- carta ecologica
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.terranovalibri.it